

L'EVENTO. Al via la settimana della programmazione dei calcolatori

# «Coding»: tutti a scuola per risolvere i problemi

All'itis Castelli le regole del mondo digitale insegnate dagli studenti ai più piccoli affiancati dai docenti

**Magda Biglia**

«Il coding è per tutti come la scuola». Con questo slogan ha preso il via Europe Code Week, la settimana della programmazione dei calcolatori, ideata nel 2013, coordinata dal 2015 da parte dell'Italia che aveva proposto sin dall'inizio il maggior numero di eventi legati all'iniziativa. Obiettivo, non solo scolastico, quello di avvicinare al coding: palestra per esercitare il pensiero computazionale e la capacità di risolvere i problemi. Nelle scuole l'iniziativa è rivolta ai ragazzini dagli 8 ai 14 anni che trovano dei tutor tra gli alunni degli istituti superiori.

**ALL'ITIS CASTELLI**, che aderisce per la quarta volta, ieri pomeriggio si sono visti così studenti delle varie classi, all'interno delle ore di alternanza, insegnare ai più piccoli, delle elementari e medie, i segreti dell'informatica, i segreti degli strumenti che usano ogni giorno senza sapere che cosa ci sta dietro. Nell'aula con i computer, laboratorio di tutte le mattina-



Un'aula del Castelli durante gli incontri sulla programmazione

**L'iniziativa per imparare i segreti dell'informatica riguarda ragazzini dagli 8 ai 14 anni**

**La scuola ha messo a disposizione tutti i materiali come è stato indicato dal Miur**

te, assieme si sono messi all'opera sotto l'occhio vigile di alcuni docenti. E l'esperienza si ripeterà domani.

La scuola ha messo a disposizione i materiali, così come indicati dal Miur, in modo che tutto si svolga in modo facile e anche divertente. Il riferimento è alle proposte del sito [www.programmailfuturo.it](http://www.programmailfuturo.it), progetto del ministero con il Cini (Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica) che fornisce strumenti didattici semplici che non richiedono particolari competenze nel maneggiare la tastiera. Anche in questo caso l'Italia è ai primi posti in Europa per utilizzo con il coinvolgimento di quasi

due milioni di studenti e 6 mila scuole l'anno. «È il bello dell'informatica che appassiona i nostri giovani che devono, però, sapere che non tutto è così semplice, che non è solo un gioco. Le matricole del corso di Informatica sono sempre le più numerose, poi però le terze sono molto più scarse» sottolinea la dirigente del Castelli, Simonetta Tebaldini. Anche quest'anno le nuove classi di Informatica sono nove, mentre le terze sono tre. A seguire, per i nuovi arrivi, vengono le sette meccaniche, le sei elettriche, le due chimiche.

**NELLE PRIME** la percentuale di bocciature è del 20 per cento, e un altro 20-22 per cento si perde per strada, senza arrivare al diploma, in una provincia dove il tasso di dispersione è al 29,5. «Dopo la quinta, la metà dei diplomati va all'università, e l'altra metà trova lavoro entro un anno» dice Tebaldini, ieri impegnata nella selezione di 45 ragazzi che partiranno per un programma Erasmus di tre settimane, tutto speso, fra Berlino, Portsmouth, Cork, Germania, Inghilterra, Irlanda. «Ci interessa che i ragazzini imparino teoria e pratica dei mezzi con cui hanno oggi troppa confidenza. Come istituto, capofila a Brescia su questa tematica, stiamo riflettendo su una serie di iniziative informative per le famiglie e su possibili soluzioni, condivise e responsabili, limitative dell'uso per esempio dei cellulari tra i banchi. Dobbiamo imparare tutti a disconnetterci ogni tanto, padroni, non schiavi della tecnologia». •

